

EPISODIO 364 - GRAFICI E TAKEAWAY PRINCIPALI

Gli ETF che non dovresti avere (e che probabilmente hai)

Questo documento raccoglie le immagini e i grafici citati nello script,
con il messaggio essenziale da portare a casa.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



<https://www.thebull.it/newsletter/>

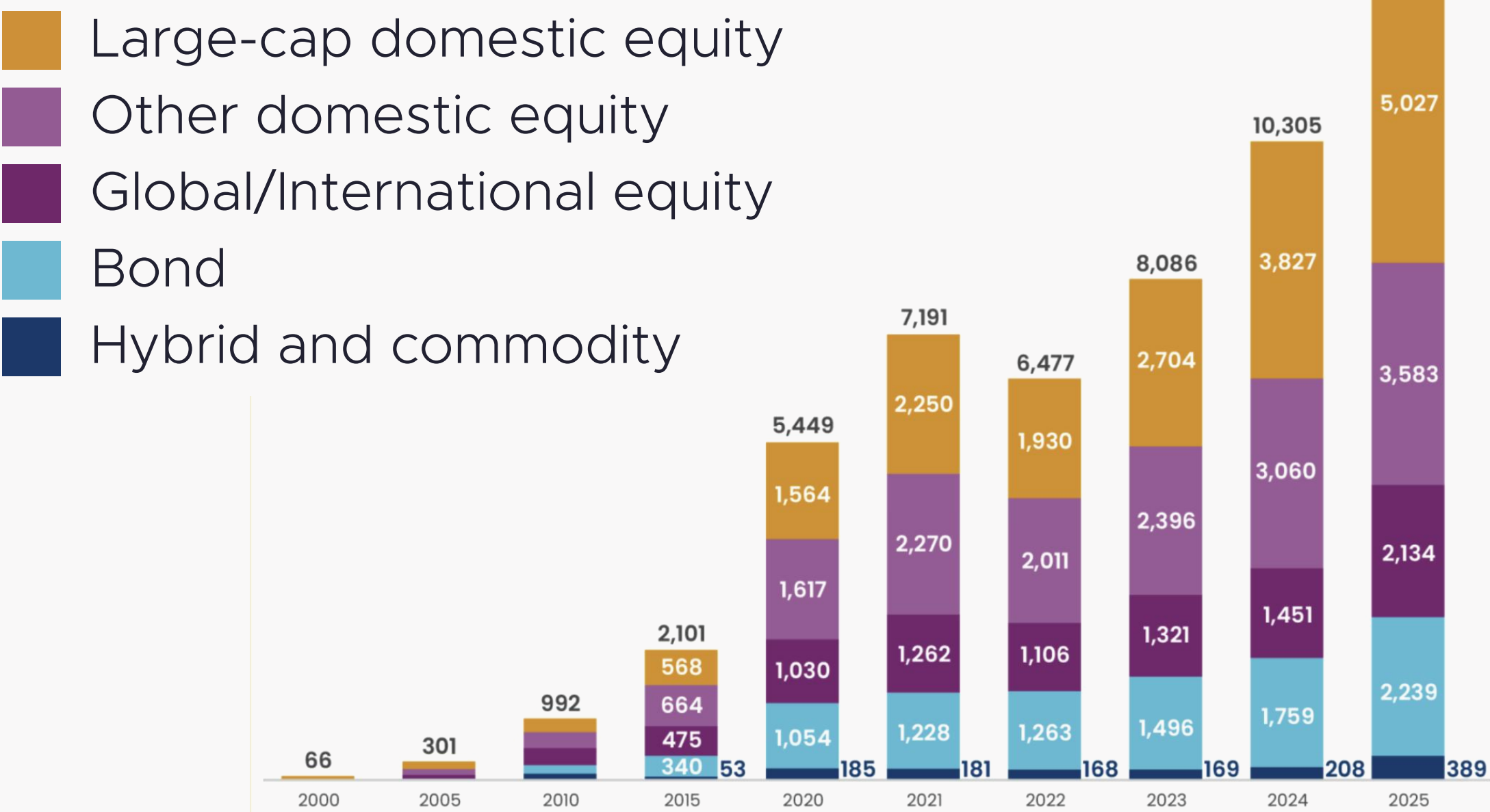
SCOPRI THE BULL ACADEMY



<https://academy.thebull.it/>

Total Net Assets of ETFs Surpassed \$13 Trillion in 2025

Billions of dollars, year-end



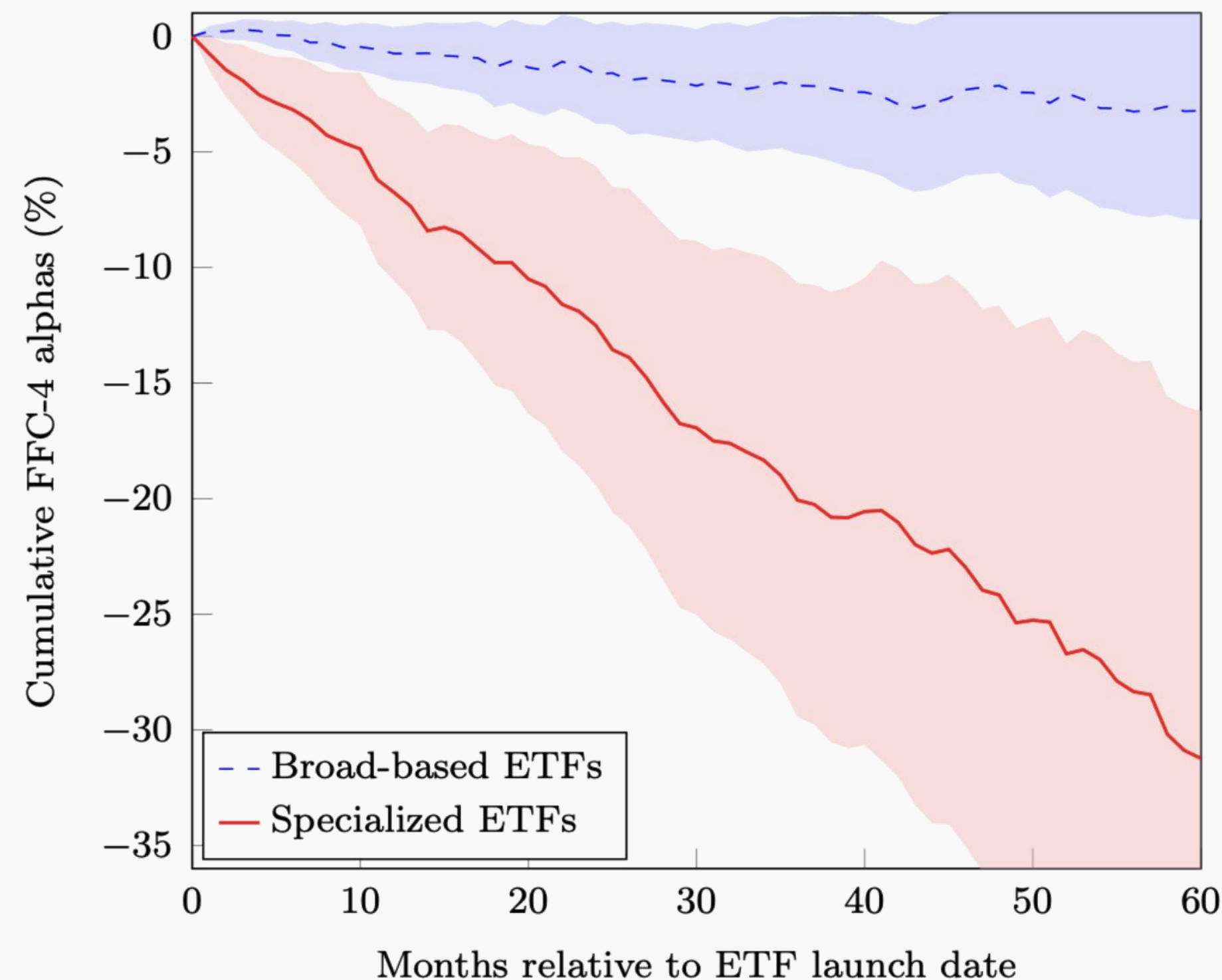
Fonte: www.ici.org

Takeaway

Nel 2000 gli ETF americani gestivano appena 66 miliardi di dollari. Alla fine del 2025 hanno superato i 13.000 miliardi. Solo nel 2025 sono stati lanciati oltre mille nuovi ETF e nei primi sette mesi del 2026 più di 850: oltre quattro al giorno. La domanda è semplice: perché un'industria nata per offrire il mercato a costi bassissimi continua a sfornare così tanti prodotti?

2. ETF SPECIALIZZATI: IL COSTO DI INSEGUIRE LE MODE

The Bull - Episodio 364



Fonte: Competition for Attention in the ETF Space - The Ohio State University

Takeaway

Nei primi cinque anni dal lancio, gli ETF specializzati hanno accumulato una sottoperformance media di circa 30 punti percentuali rispetto al rendimento corretto per il rischio. Il problema non sono tanto le commissioni, quanto il tempismo: questi prodotti vengono spesso lanciati quando un settore o un tema è già diventato popolare e le valutazioni ne riflettono l'entusiasmo.

Takeaway

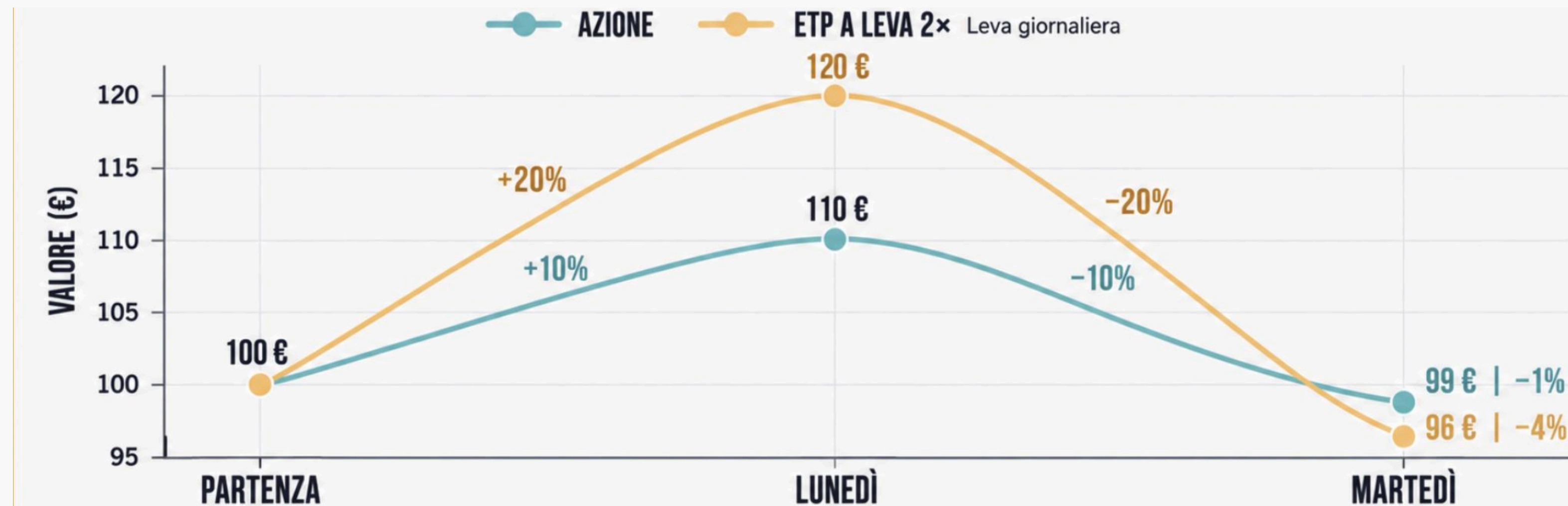
Tra i maggiori ETF UCITS a leva giornaliera troviamo l'Amundi Nasdaq-100 2x, con circa 1,4 miliardi di euro di patrimonio, e l'Amundi MSCI USA 2x, con quasi 1,2 miliardi. Il problema non è soltanto quanto costano, ma come vengono utilizzati: comprarli pensando di ottenere semplicemente il doppio del rendimento azionario nel lungo periodo significa non aver capito come funzionano.

NOME DEL FONDO	DIMENSIONE (MLN €)	TER ANNUO
Amundi Nasdaq-100 Daily (2x) Leveraged UCITS ETF	1.399	0,60%
Amundi MSCI USA Daily (2x) Leveraged UCITS ETF Acc	1.196	0,50%
WisdomTree NASDAQ 100 3x Daily Leveraged	591	0,75%
Xtrackers S&P 500 2x Leveraged Daily Swap UCITS ETF 1C	566	0,60%
Amundi MSCI World (2x) Leveraged UCITS ETF Acc	232	0,60%

Fonte: The Bull

4. ETF A LEVA: IL PERCORSO CONTA QUANTO IL RISULTATO

The Bull - Episodio 364



Fonte: The Bull

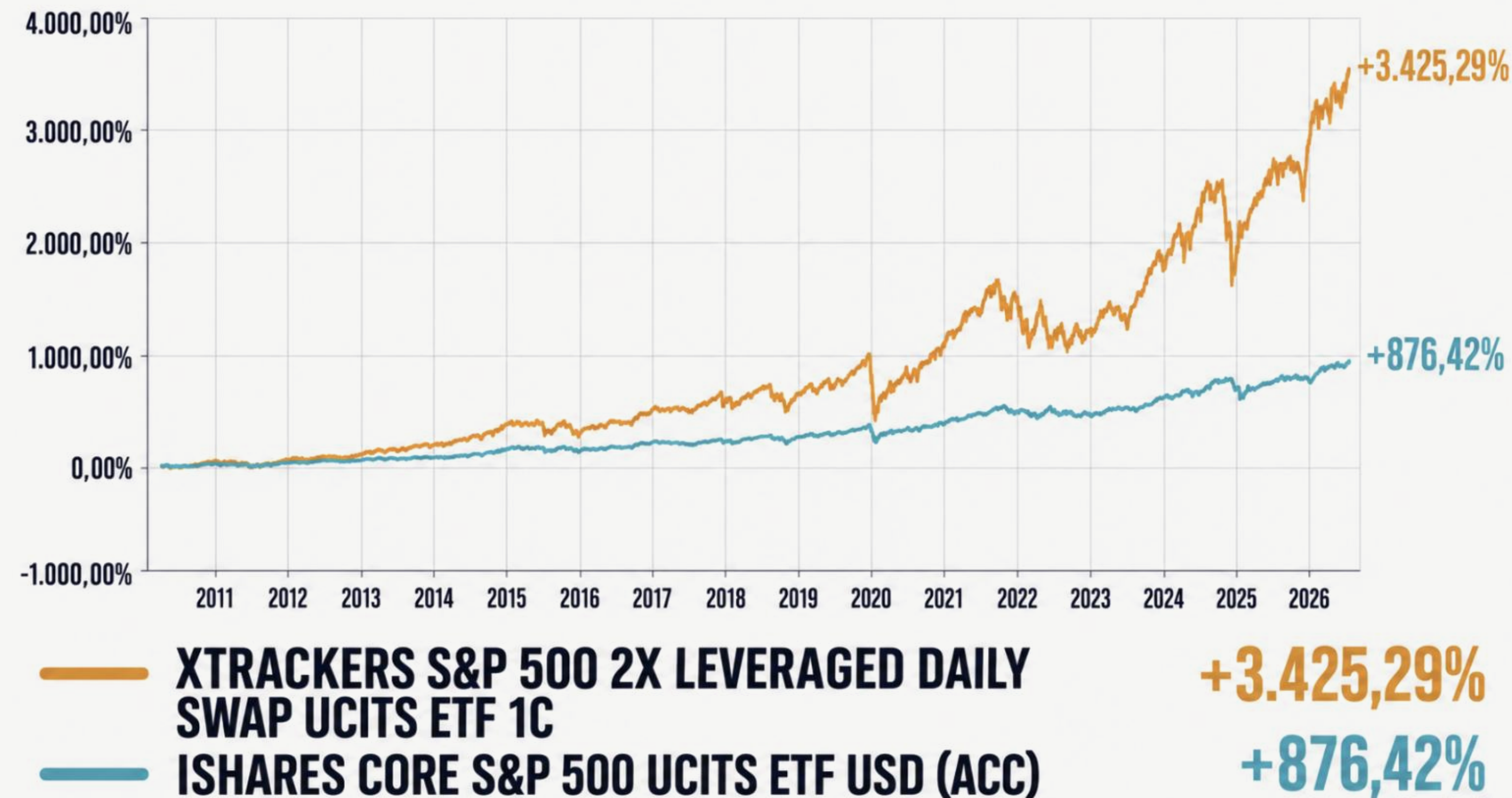
Takeaway

Un indice sale del 10% e il giorno dopo perde il 10%: cento euro diventano 99. Con una leva giornaliera 2x, gli stessi cento euro diventano prima 120 e poi 96. Il mercato ha perso l'1%, l'investitore a leva il 4%. Il motivo è semplice: la leva moltiplica i rendimenti giornalieri, non quello complessivo. E quando i mercati oscillano, il percorso può fare parecchia differenza.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

5. ETF A LEVA: QUINDICI ANNI DI RENDIMENTI NON RACCONTANO TUTTO

The Bull - Episodio 364



Fonte: Just ETF

Takeaway

Dal 2011 l'Xtrackers S&P 500 a leva 2x ha guadagnato oltre il 3.400%, contro circa l'876% dell'indice senza leva. Ma nello stesso periodo ha attraversato crolli vicini al 60% nel 2020 e al 40% nel 2025. Che la strategia abbia funzionato molto bene in passato non significa che funzionerà altrettanto bene in futuro. Un orizzonte lungo, da solo, non basta a gestire il rischio.

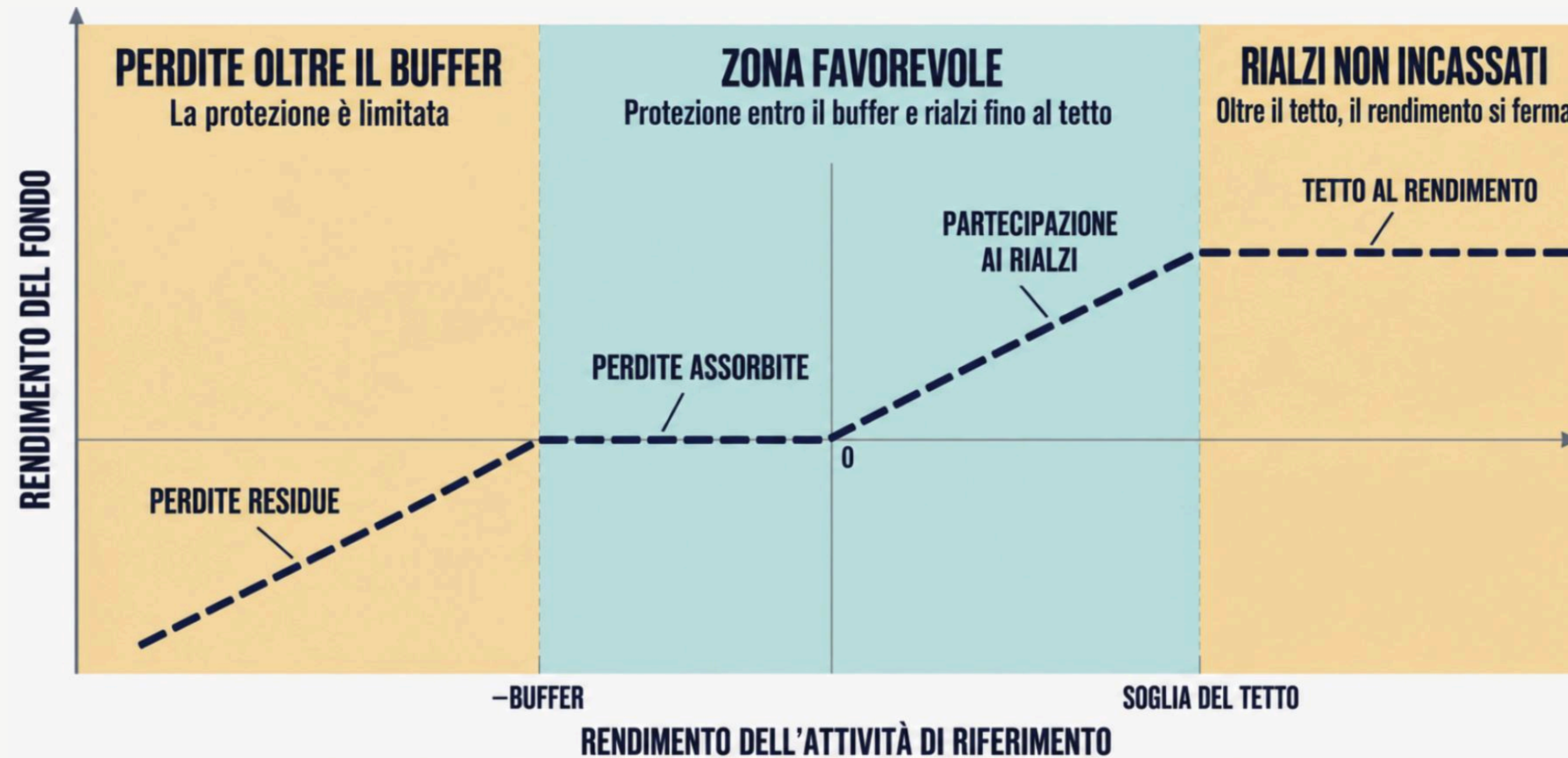
Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

6. ETF A BUFFER: MENO PERDITE, MA ANCHE MENO RIALZI

The Bull - Episodio 364

Takeaway

Gli ETF a buffer promettono di assorbire una parte delle perdite, in cambio di un limite ai guadagni. Per ottenere questa protezione, generalmente acquistano opzioni put finanziandole con la vendita di opzioni call. Il risultato? Le prime perdite vengono attenuate, quelle oltre il buffer restano a carico dell'investitore e i rialzi sopra una certa soglia non vengono incassati. La protezione non è gratis.

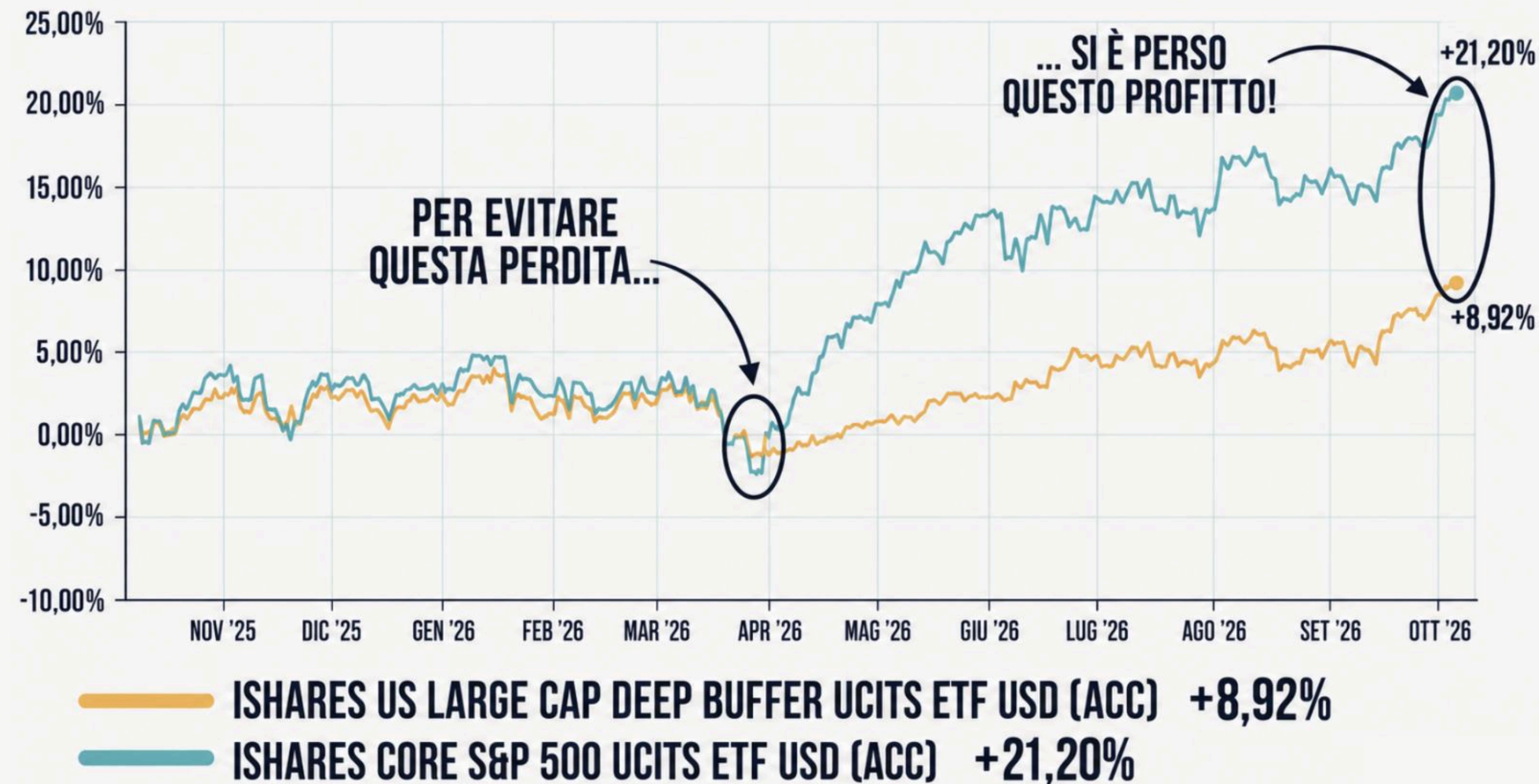


Fonte: AQR

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

7. ETF A BUFFER: DODICI PUNTI DI RENDIMENTO LASCIATI PER STRADA

The Bull - Episodio 364



Fonte: Just ETF

Takeaway

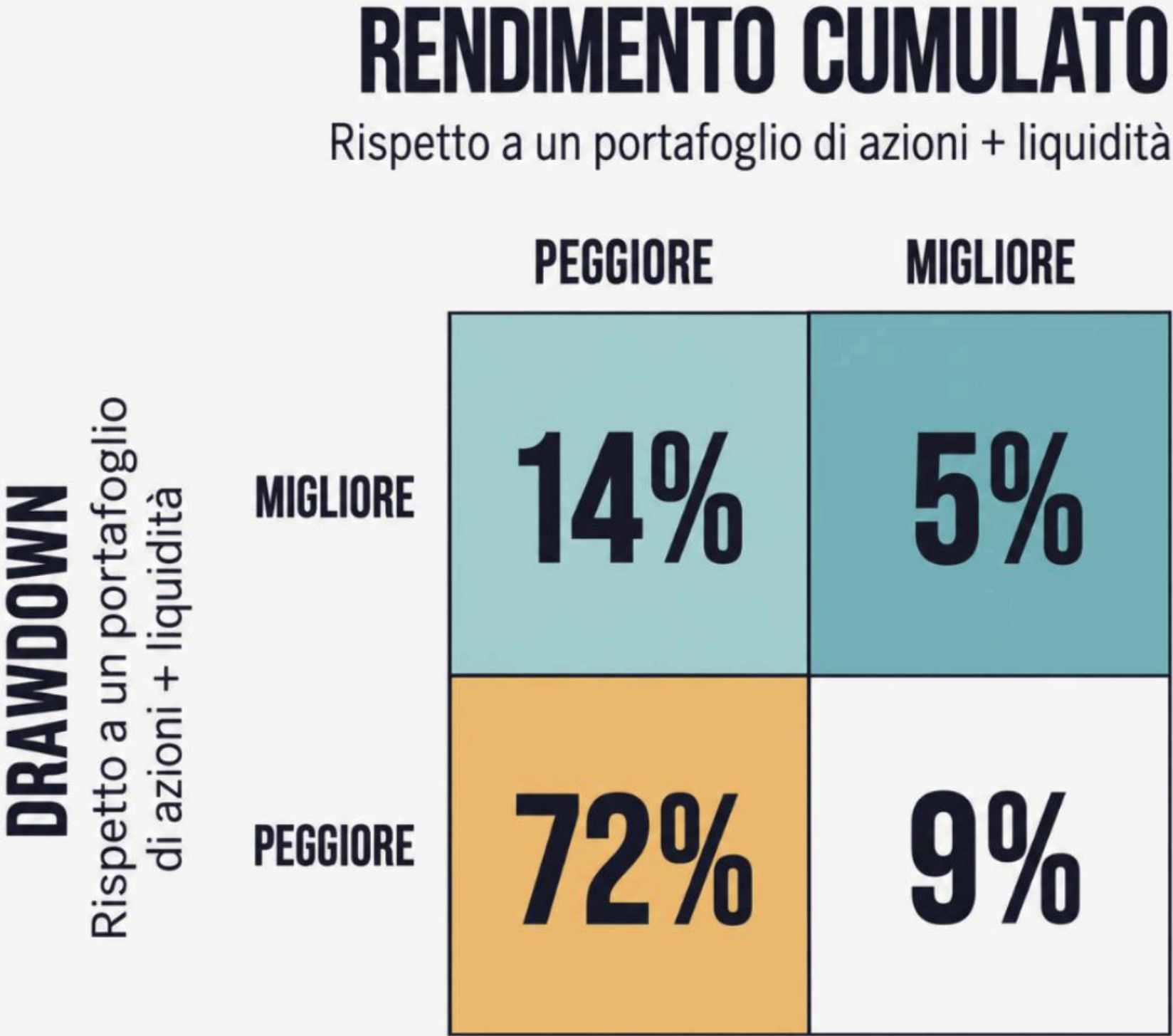
Per evitare una perdita contenuta durante la correzione di aprile 2026, un ETF a buffer sull'S&P 500 ha rinunciato a buona parte del successivo recupero. Nei sei mesi considerati ha guadagnato l'8,92%, contro il 21,20% dell'indice. Una differenza di oltre dodici punti percentuali, che mostra quanto possa costare proteggersi da una perdita relativamente modesta.

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

8. ETF A BUFFER: IL 72% HA FATTO PEGGIO DI AZIONI E LIQUIDITÀ

Takeaway

AQR ha analizzato 102 fondi con strategie basate sulle opzioni, inclusi quelli a buffer, confrontandoli con semplici combinazioni di azioni e liquidità a parità di esposizione azionaria. Il 72% ha registrato sia rendimenti inferiori sia perdite massime maggiori; solo il 5% ha fatto meglio su entrambi i fronti. Meno rendimento e più rischio di perdita: non esattamente ciò che ci si aspetta da un prodotto pensato per proteggere.



Fonte: AQR

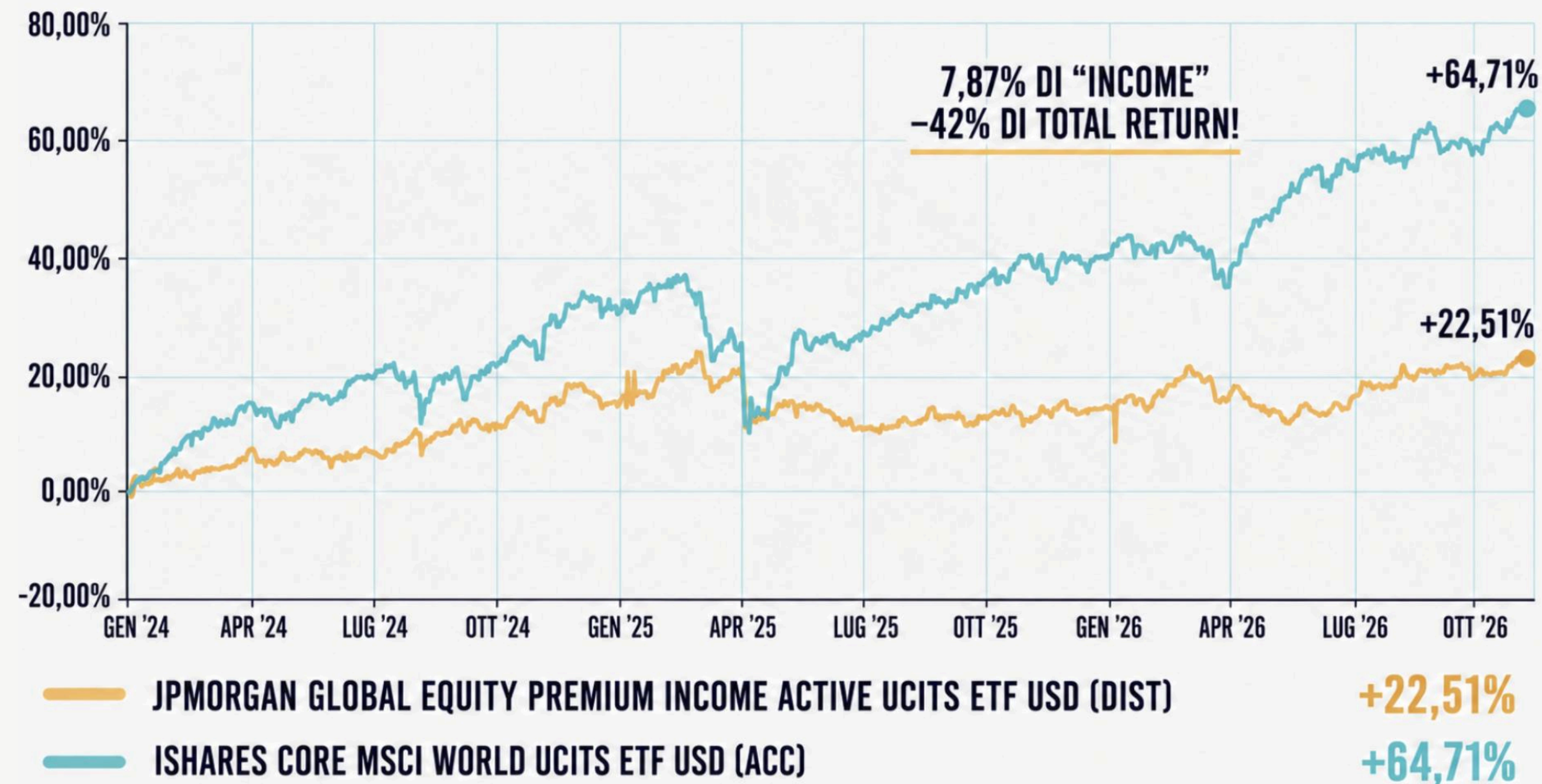
Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

9. ETF INCOME: UNA CEDOLA ELEVATA NON SIGNIFICA UN RENDIMENTO ELEVATO

The Bull - Episodio 364

Takeaway

Da gennaio 2024, un ETF income sull'azionario globale ha ottenuto un rendimento complessivo del 22,51%, contro il 64,71% dell'MSCI World, pur distribuendo quasi l'8% annuo. La differenza supera i 42 punti percentuali. Il motivo è nel funzionamento delle covered call: per incassare i premi delle opzioni e distribuirli, il fondo rinuncia a una parte dei rialzi futuri. La cedola non è rendimento aggiuntivo gratuito.

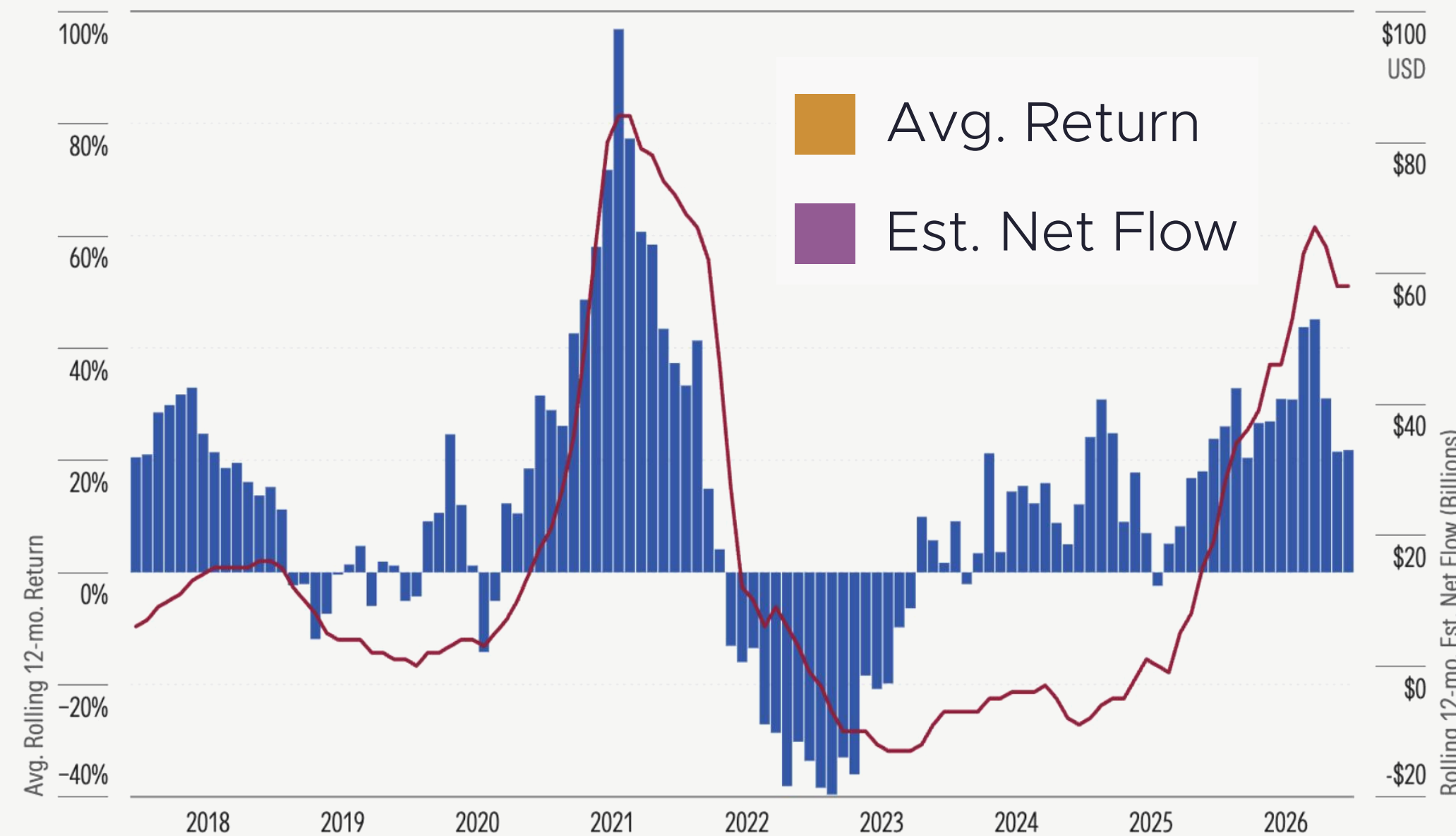


Fonte: Just ETF

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

Takeaway

Thematic ETFs: Rolling 12-Month Average Returns VS Rolling 12-Month Estimated Net Flows (Ago 2016 - Ago 2026)



Fonte: Morningstar Direct - 31 Agosto 2026

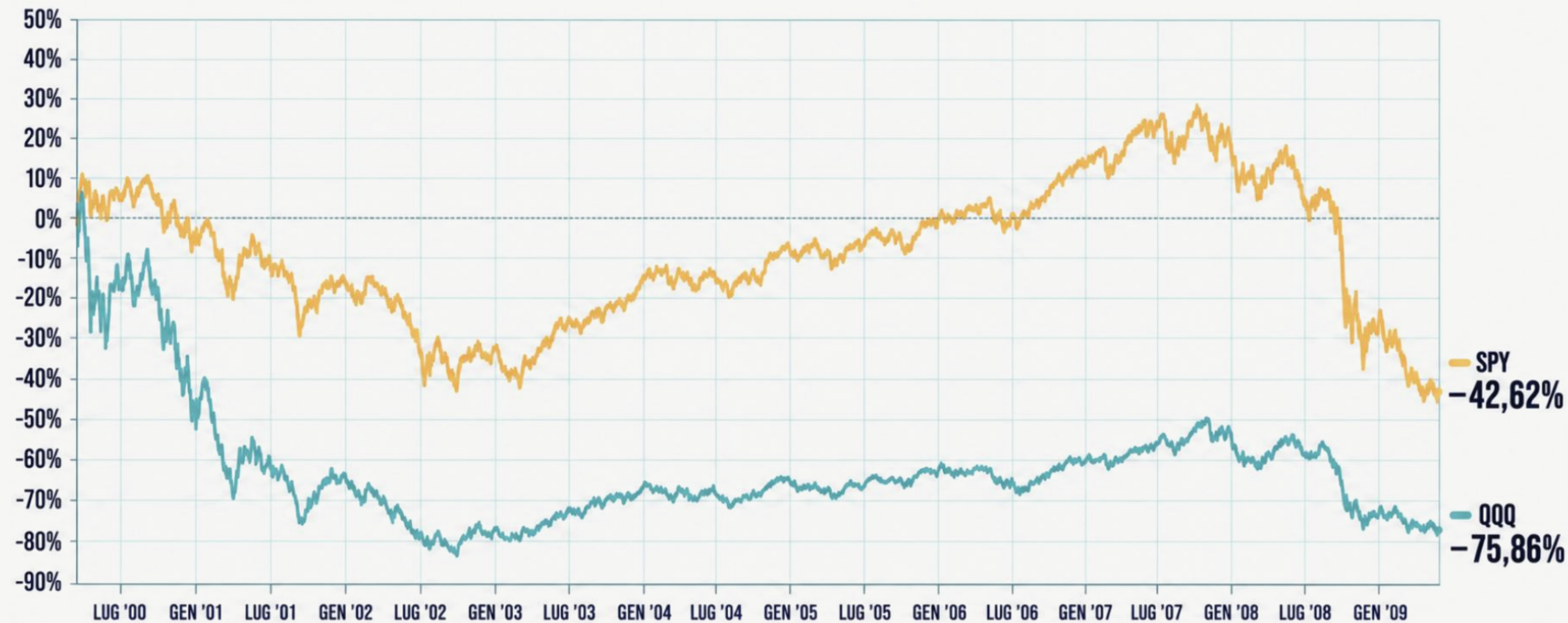
I flussi verso gli ETF tematici tendono a seguire i rendimenti, anziché anticiparli: gli investitori entrano dopo che un tema ha già corso e spesso escono quando i risultati peggiorano. Secondo Morningstar, negli ultimi quindici anni tre fondi tematici su quattro sono stati chiusi e solo uno su dieci ha battuto il mercato globale. Una bella storia non è necessariamente un buon investimento, soprattutto quando la compriamo in ritardo.

11. NASDAQ 100: GRANDI RENDIMENTI, MA ANCHE GRANDI CROLLI

The Bull - Episodio 364

Takeaway

Dopo lo scoppio della bolla internet, il Nasdaq 100 è arrivato a perdere quasi il 76%, contro circa il 43% dell'S&P 500. E per anni ha continuato a registrare perdite molto pesanti. Il punto, però, non è soltanto la volatilità: il Nasdaq 100 non è un indice della tecnologia americana, ma delle cento maggiori società non finanziarie quotate al Nasdaq. Una differenza che vale la pena conoscere prima di investirci.

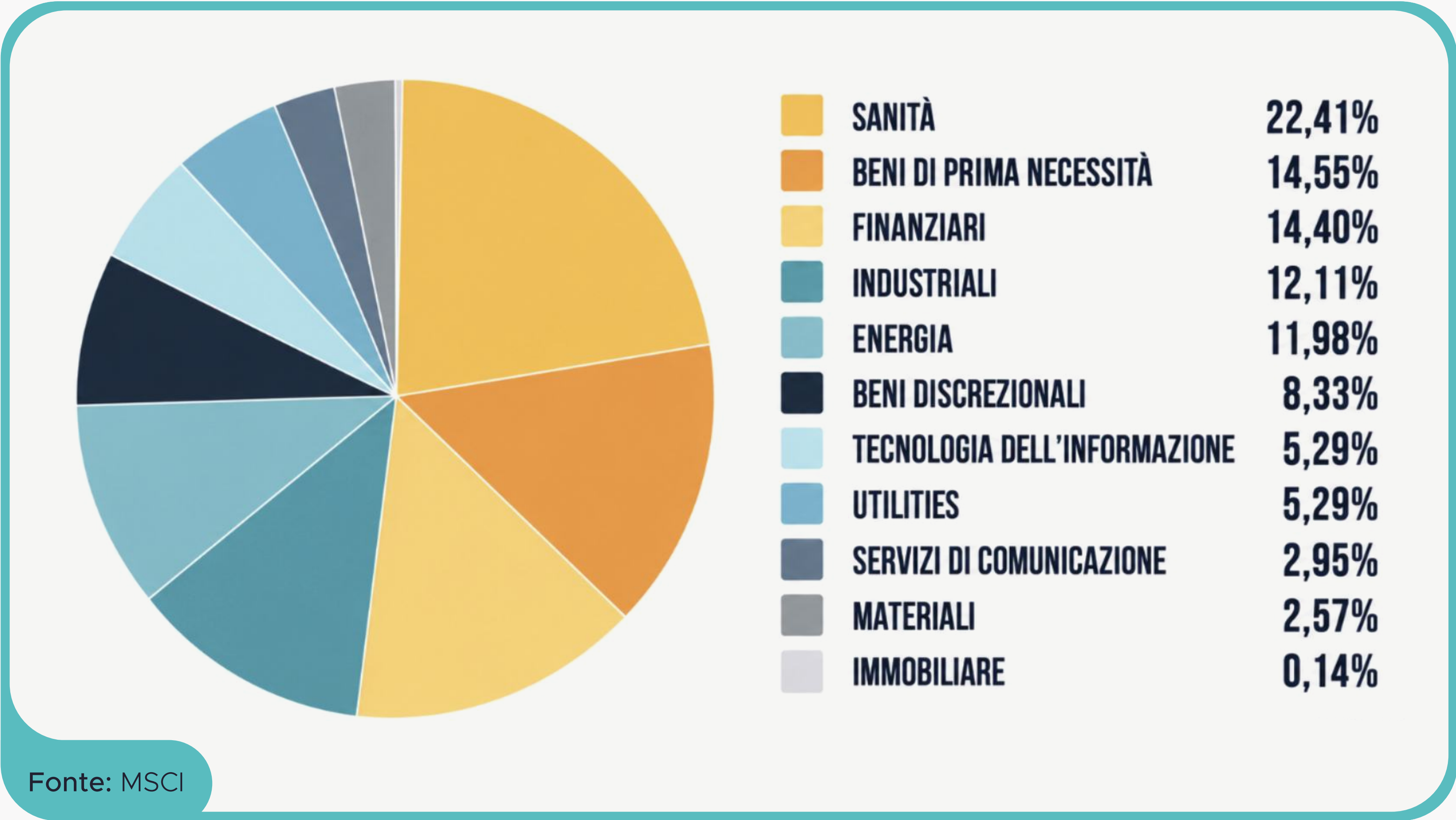


Fonte: Koyfin

12. ETF AD ALTO DIVIDENDO: COSA STIAMO COMPRANDO DAVVERO?

Takeaway

Nell’MSCI World High Dividend la sanità pesa oltre il 22%, mentre la tecnologia si ferma poco sopra il 5%. Selezionare le società in base ai dividendi significa privilegiare aziende più mature e ottenere, indirettamente, una maggiore esposizione a fattori come value e bassa volatilità, riducendo il peso degli Stati Uniti. Non significa necessariamente comprare aziende migliori o più sicure. Significa costruire un portafoglio diverso, ed è importante esserne consapevoli.



Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.



Takeaway

Dal lancio di ChatGPT, il peso delle 41 società più direttamente legate all'intelligenza artificiale è passato dal 26,70% al 49,14% dell'S&P 500. Una concentrazione che non si vedeva dai tempi del boom ferroviario dell'Ottocento. Il rischio di concentrazione esiste, ma non significa che basti comprare indiscriminatamente società più piccole per risolverlo.

Fonte: JP Morgan, Bloomberg

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

14. SMALL CAP: ESSERE PICCOLI NON BASTA

The Bull - Episodio 364

Takeaway

Diecimila dollari investiti nel 1972 sarebbero diventati oltre quattro milioni con le small cap americane, contro circa tre milioni con le large cap. Ma il premio storico delle società più piccole non dipende soltanto dalle dimensioni: secondo le ricerche citate nell'episodio, conta anche selezionare aziende value e di qualità. Comprare indiscriminatamente tutte le small cap, comprese quelle meno solide, non è necessariamente il modo migliore per ottenere quel premio.



Fonte: Portfolio Visualizer

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.

15. TREASURY E CORPORATE BOND NON DIVERSIFICANO ALLO STESSO MODO

Takeaway

Negli ultimi venticinque anni la correlazione mensile tra azioni americane e Treasury decennali è stata vicina a zero (-0,09), mentre quella con le obbligazioni societarie è stata nettamente positiva (0,42). Per questo i corporate bond possono offrire una diversificazione meno efficace rispetto ai titoli di Stato privi di rischio di credito. In Italia, poi, c'è anche una differenza fiscale: 26% sui primi, contro il 12,5% sui titoli di Stato agevolati.

ASSET	AZIONI USA LARGE CAP	TREASURY USA 10 ANNI	OBBLIGAZIONI SOCIETARIE
AZIONI USA LARGE CAP	1,00	-0,09	0,42
TREASURY USA 10 ANNI	-0,09	1,00	0,66
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	0,42	0,66	1,00

Fonte: Portfolio Visualizer

Nota: contenuto divulgativo, non contiene consulenza fiscale o finanziaria personalizzata.



SEGUICI SUI SOCIAL



Instagram
thebull_finance



TikTok
thebull_finance

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



<https://www.thebull.it/newsletter/>

SCOPRI THE BULL ACADEMY



<https://academy.thebull.it/>

Investire comporta dei rischi.

Lo scopo dei nostri contenuti è puramente informativo e non deve essere inteso in alcun modo come raccomandazione finanziaria.